



Prof.ssa Gabriella Fabbroncini

Napoli, 5 maggio 2020 - “Esiste un forte nesso tra Covid-19 e Dermatologia che è allo studio della comunità scientifica mondiale. Nelle ultime settimane si è assistito alla frequente comparsa di manifestazioni cutanee verosimilmente correlate all’infezione da coronavirus SARS-CoV2”, spiega la prof.ssa Gabriella Fabbroncini, direttore dell'Unità operativa complessa di Dermatologia dell'Azienda Ospedaliera universitaria Federico II di Napoli.

A confermarlo sono i recenti studi scientifici che evidenziano che l’insorgere di alcune manifestazioni dermatologiche (geloni, eruzioni vescicolari, lesioni vasculitiche, ecc.) possono essere legate alla malattia; a volte in pazienti sintomatici o paucisintomatici ma, in alcuni casi, anche in soggetti che non presentano altri sintomi concomitanti.

“A scopo epidemiologico risulta fondamentale porre l’attenzione su quei pazienti

che manifestano affezioni cutanee anomale, che non rientrano in un quadro clinico chiaro e per i quali è verosimile pensare che ci sia un collegamento con l'infezione da Covid-19 - continua la prof.ssa Fabbrocini - Tali pazienti ad oggi non vengono sottoposti a tampone e a test sierologici in quanto non rientrano nella sintomatologia standard per la quale è prevista tale indagine diagnostica”.

Le lesioni cutanee, correttamente analizzate e diagnosticate, possono rappresentare a tutti gli effetti un campanello d'allarme in pazienti con scarsi sintomi respiratori ma già affetti dall'infezione, permettendo così di identificare e limitare eventuali nuovi focolai di infezione. Il dermatologo può essere a tutti gli effetti un medico sentinella nella task force sanitaria della fase 2.

Focus sulle manifestazioni cutanee in pazienti COVID+

In circa il 20% dei pazienti affetti da COVID19 compaiono sintomi cutanei che possono rassomigliare a vesciche da varicella, lesioni da orticaria, rash eritematosi, reazioni morbilliformi e lesioni acroposte (mani piedi e volto) simil-eritema pernio (geloni). Da alcune settimane la UOC di Dermatologia Clinica partecipa ad uno studio multicentrico Nazionale per la creazione di un registro per la segnalazione di tutti i casi di pazienti adulti COVID+ con manifestazioni cutanee.

Presso gli Ambulatori sono stati predisposti percorsi e protocolli specifici e approfonditi per i pazienti con lesioni cutanee possibilmente o probabilmente riferibili a COVID-19 e in assenza di altri sintomi che possano supportare la diagnosi. Ricoveri in regime di Day Hospital, test sierologici e in alcuni casi tamponi nasofaringei e biopsie cutanee.

“Attività

pensate per essere vicini ai nostri pazienti nonostante tutto! Garantendo alti standard di sicurezza, qualità e professionalità per l'utenza e per tutto il personale medico, amministrativo e sanitario - conclude la prof.ssa Fabbrocini - Questo progetto è stato possibile grazie all'assistenza della direzione sanitaria e dal nucleo di crisi coordinato dalla prof.ssa Maria Triassi, ordinario di Igiene, presidente della task force emergenza Coronavirus e direttore del innovazione tecnologia presso l'Ateneo Federico II di Napoli, grazie al prof. Giuseppe Portella, responsabile Diagnostica Virologica Università di Napoli

Federico II e ancora grazie al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Federico II di Napoli, Anna Iervolino”.